



Motivo su busta primo giorno

Francobollo speciale Franz Hohler

Vendita

Filatelia:
dal 26.8.2010
fino al 30.9.2011,
fino ad esaurimento
delle scorte
Uffici postali:
dal 3.9.2010,
fino ad esaurimento
delle scorte

Validità

illimitata dal 3.9.2010

Stampa

offset, 3 colori;
Cartor Security Printing,
La Loupe, Francia

Formati

Segno di valore:
40×32,5 mm
Foglio: 190×162 mm
(4 strisce da 4 francobolli)

Carta

carta da francobolli
bianca, senza sbiancante
ottico, gommatura opaca,
110 gm²

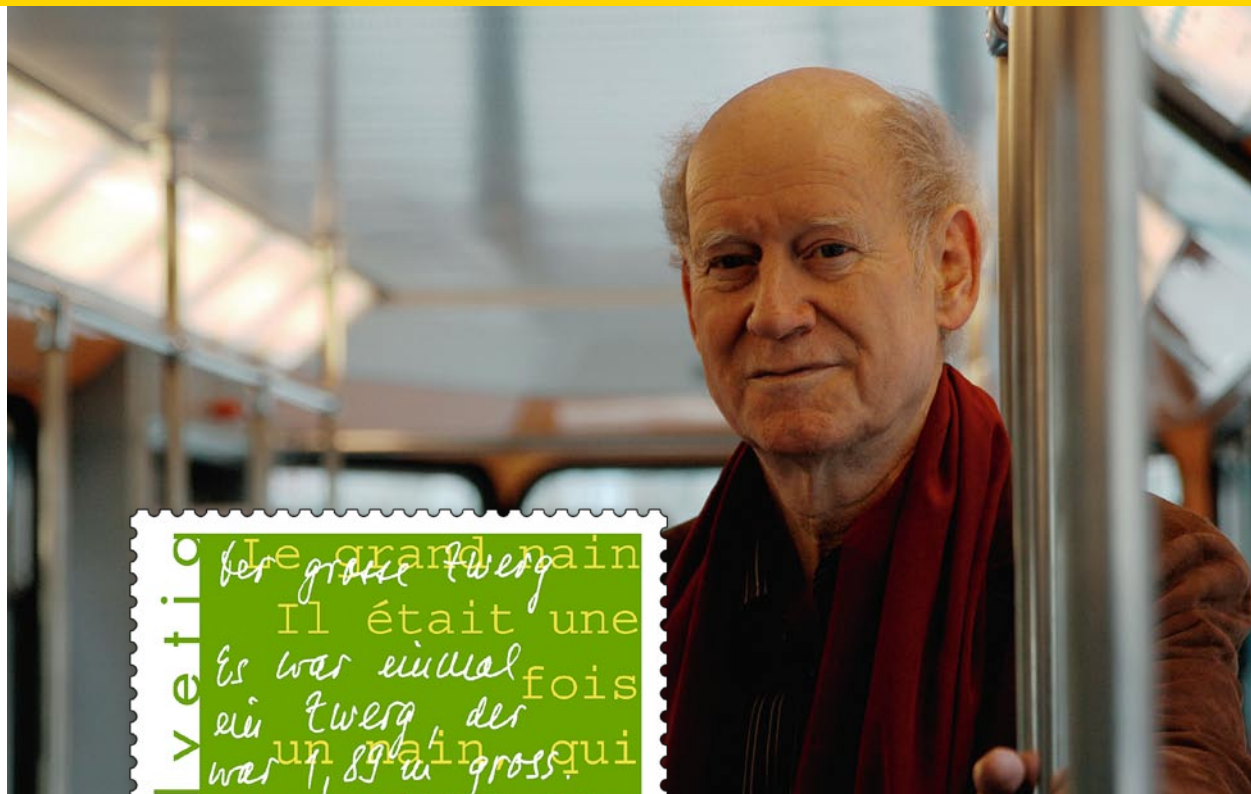
Dentellatura

13:13¼

Progettista

Franz Hohler,
Zurigo

Annulla giorno di emissione



Con poche parole Franz Hohler riesce a raccontare una storia. Anche sul «suo» francobollo: «Il grande nano. C'era una volta un nano alto 1,89 m.» Foto: Christian Altorfer

Franz Hohler: l'eclettico scrittore puntualizza

Da oltre quarant'anni Franz Hohler è considerato uno dei maggiori autori svizzeri. Originario di Bienne, Hohler ha creato un francobollo per la Posta Svizzera, seguendo l'esempio di altri protagonisti del nostro panorama culturale.

Dalla metà degli anni Sessanta, Franz Hohler è annoverato tra i grandi della cultura svizzera. Dopo il successo del suo primo spettacolo di cabaret, sono seguite numerose produzioni di vario genere: Hohler lavora per il teatro, la radio, la TV, scrive storie brevi e racconti, romanzi, poesie, spettacoli di cabaret, opere teatrali e libri per bambini. Hohler, nato nel 1943 a Bienne, vive oggi a Zurigo. Mentre in passato si è spesso dedicato al cabaret, oggi si occupa solo di scrittura. Le sue ultime opere sono «Das grosse Buch» (storie per bambini, Hanser, 2009) e «Das Ende eines ganz normalen Tages» (racconti, Luchterhand 2008). Della propria corrispondenza dice con spirito che oggi non scrive solo e-mail, ma «anche lettere che affranca con i francobolli». Del proprio rapporto con lettere e

francobolli parla lui stesso nella pagina a fianco. Con il francobollo di Franz Hohler la Posta prosegue una serie libera di francobolli di personaggi della cultura svizzera. Nel 2004 ha iniziato la serie il cabarettista Emil Steinberger; sono poi seguite le opere del musicista Stephan Eicher, del clown Dimitri, della ballerina Nina Corti, del regista Fredi M. Murer e del pittore Hans Erni. La serie proseguirà nel 2011.

Alla magia di quel rettangolino non riesco a sfuggire del tutto nemmeno adesso

Scrivo da quando ho imparato a leggere. Piccoli racconti, poesie, lettere. Quando andavo in vacanza dai nonni a Schönenwerd, scrivevo quasi ogni giorno una lettera a mio fratello, che era in vacanza dagli altri nonni a Bienne. E quello che rendeva la lettera una lettera era il francobollo. Una lettera costava 20 centesimi, una cartolina 10, e 5 costava una cartolina su cui si potevano scrivere solo cinque parole. Questa tariffa mi è sempre apparsa singolare, mi faceva riflettere sul peso delle parole. Una cartolina scritta fittamente pesava evidentemente più di Cari saluti, tuo Franz.

Mi venne naturale iniziare a raccogliere questi francobolli, aprivo scatole, desideravo possedere raccoglitori e lo Jugendalbum Svizzera-Liechtenstein di Müller, cercavo da parenti e conoscenti, controllavo la posta dei miei genitori (su cui secondo me c'erano pochi francobolli speciali) e iniziai la raccolta con una certa sistematicità. Tra i segnataste mi mancava per esempio quello da 20 centesimi. Era una serie piuttosto sobria, in cui in corsivo era indicata solo la tariffa che si doveva pagare, con un tono sia di biasimo



che di ingiunzione. Così mandai ai miei nonni a Bienne un biglietto d'auguri natalizio non affrancato, chiedendo ipocritamente se anche da loro ci fosse già la neve. Alla mia visita successiva, mi impossessai della cartolina con il segnataste annullato, ancor oggi nascosta in una custodia trasparente dell'album in cui tengo di tutto.

Anche mio fratello raccoglieva francobolli, e spesso per Natale chiedevamo di ricevere un'emissione speciale, che veniva acquistata all'ufficio postale in corso d'anno e conservata dai nostri genitori

fino a Natale. I «Lunaba» blu del 1951 con i quattro sbandieratori li nascosero così bene che non si trovarono più. Mio padre era convinto di averli nascosti in un libro: mio fratello ed io sfogiammo mezza biblioteca senza trovarli. Quell'emissione aumentò di valore, oggi vale forse meno,



ma al tempo in cui i miei figli iniziarono a interessarsi di francobolli aveva un prezzo di catalogo di quasi mille franchi. Per tutti noi era un divertimento, a Natale, vedere i miei figli e i figli di mio fratello perquisire affannati gli scaffali della biblioteca di mio padre, nella speranza di imbattersi una volta o l'altra nell'ambito tesoro. Invano. Raccogliere qualcosa significa indubbiamente cercare, e questo è di per sé un valore, come l'attesa per il pescatore. Il francobollo da 20 della serie normale mostrava il Lago di Grimsel con un capanone su un crepaccio, e in alcuni francobolli della serie l'edificio risultava aperto in basso per un errore di stampa, non chiuso da una linea. Su ogni lettera della posta dei nostri genitori cercavamo questa «sottospecie», ma era come aspettare di vincere al totocalcio: trovavamo solo edifici sul Grimsel disegnati correttamente, e non ricevevamo nemmeno un



esempio di architettura errata. È forse con l'idea che gli errori possano essere utili che mi sono avvicinato per la prima volta alla raccolta di francobolli. Alla magia di quel rettangolino non riesco

a sfuggire del tutto nemmeno adesso. Anche per me la maggior parte della posta giunge ormai nella casella virtuale, ma mi arrivano ancora vere lettere e cartoline, dalla Svizzera e dall'estero, e io ritaglio i francobolli annullati e intatti e li metto in una scatola. I bambini che raccolgono francobolli possono rovistare in queste mie scatole, alla ricerca di animali, fiori, paesi o qualsiasi altra cosa. Se ci sono bambini che raccolgono nani, dal 3 settembre ne troveranno un altro.

Franz Hohler

Scoprite Franz Hohler live

In qualità di lettore o lettrice de «La Lente» avete la possibilità di conoscere di persona Franz Hohler e la sua opera. **Distribuiremo 120 biglietti gratuiti per una lettura esclusiva a Berna.**

Il 9 settembre p.v. vi invitiamo per una serata a Berna, presso il Museo della Comunicazione. A partire dalle ore 18, potrete conoscere di persona questo famoso autore e apprezzare alcuni «assaggi» della sua opera.

Inviare la richiesta di biglietti (due ingressi al massimo) indicando con esattezza il vostro indirizzo postale e il numero cliente:

La Posta Svizzera
Rete postale e vendita
Francobolli e filatelia
Kurt Strässle
Viktoriastrasse 21
3030 Berna

La prenotazione avverrà a seguito del ricevimento dell'ordine. I partecipanti che beneficiano dei biglietti gratuiti saranno informati di persona in merito al programma.